



Coronavirus, fase 2 nel sociosanitario: “E’ necessario accompagnare con attenzione la riapertura”

Bergamo, 12 giugno 2020 – Nessun altolà da parte dell’Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo per i nuovi ingressi nelle RSA. ATS guarda invece con particolare attenzione alla delibera di Regione Lombardia relativa alla fase 2 per il mondo del socio-sanitario e alla sua attuazione, al fine di assicurare il progressivo ripristino di tutte le attività nella massima sicurezza di utenti ed operatori.

“La delibera regionale richiede un’attenta e doverosa lettura, in quanto stabilisce azioni e comportamenti volti non solo alla prevenzione dell’epidemia, ma anche al tempestivo riconoscimento di eventuali casi sospetti e all’assunzione di immediati interventi di contenimento del contagio – spiega il dottor Giuseppe Matozzo, direttore sociosanitario di ATS Bergamo - Abbiamo costituito un Tavolo di Lavoro di analisi del provvedimento, per individuare le opportune azioni di accompagnamento e supporto agli Enti erogatori e consentire la graduale ripresa e rimodulazione delle attività”.

Il provvedimento di Regione Lombardia è rivolto a tutto il sistema dei servizi sociosanitari: le Unità d’offerta tradizionali residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali, domiciliari, ma anche le sperimentazioni sociosanitarie e le misure.

“Particolare attenzione va posta all’articolata regolamentazione degli ingressi nelle varie strutture, a cui ci si dovrà attenere in modo rigoroso, affinché gli inserimenti avvengano in condizioni di sicurezza a tutela di ospiti ed operatori”, prosegue il dottor Matozzo che aggiunge: *“Tale regolamentazione prevede l’esecuzione al paziente presso il suo domicilio di tampone nasofaringeo e test sierologico per COVID-19”.*

In base ai risultati di laboratorio vengono distinte quattro diverse combinazioni a cui corrispondono altrettanti diversi percorsi da intraprendere per procedere all’ingresso dell’utente. *“In particolare in caso di sierologia negativa e tampone positivo e in caso di sierologia positiva e tampone positivo, prima dell’ingresso in RSA deve essere avviato un percorso di presa in carico del paziente verso strutture di ricovero sanitario, appositamente individuate”,* prosegue il direttore sociosanitario.

E’ un processo articolato e complesso, che necessita di approfondimenti con i competenti uffici regionali e che non può prescindere da accordi di collaborazione con le ASST e con le strutture di ricovero e cura accreditate e da un tavolo di confronto con i rappresentanti delle Associazioni. *“Per questo è necessario che tutte le RSA (anche quelle solo accreditate) si attengano a attendere precise indicazioni prima di procedere a nuovi ingressi/trasferimenti/dimissioni di ospiti”,* conclude il dottor Matozzo.

Per tale motivo la Direzione Sociosanitaria di ATS incontrerà settimana prossima le Associazioni delle RSA per condividere un percorso comune di ripresa degli ingressi in RSA.